Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 3-4 Settembre 1886 — N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u..ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DURANTE LE FESTE

Si deplora la tendenza dei contemporanei a guardare il mondo attraverso lenti nere, ma per ventura nostra c'è un momento in cui essi sostituiscono alle lenti nere altre lenti rosee, e questo avviene quando prendon parte a feste, nelle quali rappresentano o cre ono di rappresentare qualche cosa. Si può dire che il reggime filosofico contemporaneo è il pessimismo temperato dai viaggi e dai banchetti di rappresentanza. Tutto è temperato quaggiù, non solo i reggimi politici, ma anche i filosofici.

Pare adesso, per esempio, che il viaggio dei giornalisti italiani a Barcellona e a Madrid ci deva portare l'alleanza colla Spagna, e mentre l'on. Cavallotti rappresenta la stampa italiana in viaggio, l'on. Bonghi da Roma, come presidente dell'Associazione della stampa, augura che la Spagna e l' Italia facciano del Mediterraneo il *mare loro e guadagnino altre glorie su altri mari che le loro bandiere solcarono gloriose.*

Certo che un viaggio di piacere promette di avere conseguenze meravigliose. Dopo che la Spagna e l' Italia avranno fatto del Mediterraneo il loro mare, malgrado la Francia, che pur troppo lo considera più suo che altrui, l' alleanza tra la Spagna e l'Italia correrebbe subito un certo pericolo, dopo la vittoria, perchè resterebbe allora da vedere quale delle due nazioni dovesse conquistare il Mediterraneo per sè.

L' on. Bonghi è un filosofo che non suole vedere le cose della politica attraverso lenti sì rosee, ma nei telegrammi l'entusiasmo si concentra e nella concentrazione sulla perde, come si vede. Il dubbio del filosofo verrà dopo, ma nel telegramma bisogna una scortesia.

La stampa italiana è già dichiarata benemerita perchè ha dissipato i mali umori tra la Spagna e l'Italia. Quali sono le due nazioni specialmente sorelle, che non abbiano qualche malumore?

Il miracolo è fatto però. L'allenza spagnuola ci è portata nelle pieghe delle vesti dei viaggiatori della *Veloce*, e se la sciuperemo sarà colpa nostra.

Certo che non v' è rappresentanza più difficile da concepire della rappresentanza della stampa. È la rappresentanza dell'inconciliabile e dell'inassimilabile, la rappresentanza di tutto ciò che vicendevolmente si esclude. Ma se questa rappresentanza negativa riesce ad essere più felice di qualunque ambasciatore, beati noi!

In ogni festa si sente l'obbligo di divertirsi, come ad ogni visita quello che riceve mostra il viso più lieto dell'ospite, e quello che è ricevuto sente la necessità di mostrarsi riconoscente. Ma non iscambiamo questo bisogno sentito in tutte le feste, questa necessità di tutte le ospitalità, coi sentimenti delle nazioni, e meno ancora coi loro interessi. Di qui a pochissimi giorni l' eco delle feste spagnuole sarà spento, come altri echi d'altri entusiasmi si spensero.

Il guaio è che se la verbosità dei banchetti è naturalmente gentile verso i presenti, riesce spesso ad urtare gli assenti.

Non si è troppo espansivi per qualcheduno, senza correre un po' il rischio di accentuare la freddezza verso qualche altro. Peggio poi se non è freddezza ma ostilità.

Abbiamo visto che un giornalista ha fatto andar via l'Alcade, perchè ha ricordato la politica dimostrativa spagnuola contro la Germania per le isole Caroline. Quel giornalista ha voluto trarre la conclusione che i deboli possono impunemente sfidare i forti. Ciò è avvenuto nel caso delle Caroline, perchè il principe Bismarck non voleva assolutamente prendersela colla Spagna. Ma quando i forti vogliono accatar briga coi deboli, e magari cercar loro querele, se anche essi le sfoggono, allora ai deboli non giova nè sfidare, nè cedere, perchè sono vinti in entrambi i casi.

Ma in certe condizioni l' uomo è così disposto a credere che tutto vada per il meglio nel migliore dei mondi, che anche dall'incidente ispano-germanico delle Caroline trae argomento a credere che le dimostrazioni popolari spagnuole abbiano intimidito il principe Bismarck.

Non è vero che le nostre menti paiono governate dal pessimismo temperato dai viaggi di piacere e dai banchetti di rappresentanza? L'uomo ci ritrova le lenti rosee, delle quali pareva aver perso l' abitudine. Sien benedette dunque queste soste rasserenanti sulla via della infinita tristezza e della inguaribile malinconia.

IL COMMERCIO ITALO-SPAGNUOLO

In questi giorni in cui tutti i diari italiani si estendono a raccontare vita e miracoli dei nostri colleghi andati in escursione a Barcellona, ci pare d'attualità l'intrattenersi alquanto sulle relazioni commerciali vigenti fra Italia e Spagna. Si calcolava, nella memoria del console cav. Corte, mandata all'inchiesta per la marina mercantile, che gli italiani residenti nella spagna posseggono una fortuna non inferiore ai 50 milioni. Ed è doloroso — scrive l'ottimo giornale il *Commercio* — il dover rilevare che, quantunque vi sieno colonie italiane numerose e fiorenti nella Spagna, il movimento commerciale fra i due paesi sia ancora scarso.

Non si calcola nemmeno separatamente il commercio della Spagna coll' Italia da quello con altri Stati, nelle statistiche ufficiali italiane, per la sua tenuità; ma è messo insieme cogli scambi del Portogallo e di Gibilterra. Tutto sommato, non arriva certo a 9 milioni l'entrata dei prodotti italiani in Spagna; e certo inferiore a quella cifra è la venuta fra noi delle merci spagnuole.

Il nostro egregio console a Malaga, cav. A De Goyzueta, in una memoria diretta nel passato mese di maggio al ministero degli esteri, segnalava con rincrescimento la tenuità degli affari che noi facciamo in quel porto, ove un giorno i genovesi avevano eretto un fondaco fortificato, che portava il loro nome, e che serviva ad essi di centro pel commercio coi Mori. Non è ancora lontano da noi il tempo in cui il commercio e la navigazione italiana tenevano a Malaga il secondo o il terzo posto. Ed ora siamo al sesto! Non abbiamo saputo nemmeno prevalerci delle vantaggiose modificazioni alle tariffe doganali, recentemente approvate dal Parlamento spagnuolo. In quella revisione dei dazi, la Spagna ribassò da L. 15 a L. 2 il migliaio la tariffa delle droghe, che rappresentano circa un terzo della nostra importazione, giacchè ascende a non meno di 3 milioni nell'anno, il valore delle droghe mandate dall' Italia.

Coll' aumento continuo della produzione e della esportazione dei vini spagnuoli, noi avremmo potuto imprimere a quel ramo di commercio un impulso assai più vigoroso, valendoci del considerevole ribasso del dazio d' entrata. Si sono per altro lusingati i nostri esportatori di poter mandare nella Spagna altri prodotti, come i mobili, i tessuti, i letti, gli ombrelli, ed hanno provato amare delusioni, non essendo possibile di sostenere la concorrenza della Francia, della Germania e dell'Austria su quel terreno. Nella marina calcolasi che 2000 legni italiani approdino annualmente nei porti della Spagna. Assai più profittevole potrebbe esservi il movimento della bandiera italiana.

E se la visita dei publicisti italiani giovasse ad aprire una discussione nella stampa spagnuola, intorno ai rapporti commerciali col nostro paese e all' utilità di svilupparli, la gita anche per questo lato avrebbe raccolto non lieve profitto.

SCENE IRLANDESI

Fra gli altri errori, uno più massiccio dell' altro, commessi dal ministero Salisbury-Churchill riguardo all' Irlanda, figura in prima linea l' ostentazione con cui esso ha creduto di prendere impegno coi landlordi di prestare man forte ad oltranza per l' espulsione degli affittavoli che non trovansi in grado di soddisfare il fitto.

Le scene a cui dan luogo queste espulsioni assumono un carattere di gravità straordinaria.

Il 28 di agosto a Voodford, contea di Galway, 550 poliziotti hanno dovuto letteralmente fare l' assedio d' una casa occupata dal fittavolo Saunders incapace di pagare il suo fitto ai proprietario e perciò condannato a sgombrare. Il fittavolo Saunders e i suoi amici avevano praticato nelle mura della casa buon numero di feritoie dalle quali facevano un fuoco continuo sugli assedianti. La polizia ha dovuto applicare le scale al muro e prendere la casa d' assalto. La resistenza degli assediati divenne disperata, e gli assalitori, molti dei quali già erano colpiti, vennero innondati d' acqua bollente.

Presa la casa, la polizia si trovò in un altro imbarazzo, perchè gli abitanti rifiutano di venderle vettovaglie a qualsiasi prezzo, nè il ministero ha ancora osato darle i poteri di requisirli a forza.

Si è pertanto dovuto organizzare un servizio di viveri dalle città vicine. Ma qui nuovi guai perchè i contadini attaccano e saccheggiano i convogli.

La polizia novera in Irlanda da 30,000 a 40,000 uomini, ma se per ogni espulsione son necessarii, 550 uomini, oltre a quelli che occorrono per la difesa de' convogli, sarà presto esaurita la forza numerica, senza che resti disponibile una riserva capace di provvedere ai casi urgenti nelle grandi città.

IN BULGARIA

(*Agenzia Stefani*)

Sofia 1. — Alessandro è arrivato a Filippopoli, ricevuto dalla folla entusiasticamente. Arriverà qui probabilmente venerdì sera.

Elena 1. — Notizie da Sofia confermano che Mutkuroff giunto con 6 reggimenti a Sofia arrestò Karaveloff, Zankoff, l'archimandrita Clemente e Nikiforoff.

Oggi il Principe ordinò la liberazione di Karaveloff e di Zankoff, non volendo sospettare antichi ministri. Ma gli altri mantiene in arresto.

I due reggimenti che parteciparono al colpo di Stato sono stati rinviati a Kustendil ove la popolazione, apprendendo il loro ritorno distrusse tutte le munizioni.

Vienna 2. — I giornali hanno da Berlino che si tenterebbe con una mediazione autorevole di riconciliare lo Czar col Principe Alessandro.

Secondo alcuni l'Imperatore Guglielmo sarebbe il mediatore.

Berlino 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parlando nuovamente degli articoli della stampa ultramontana e liberale relativi ad Alessandro conchiude che nessuno può dubitare che la politica tracciata dagli ultramontani e dai liberali sia tale da provocare grandi pericoli alla Germania.

Il giornale soggiunge che non aderendo alla politica del governo si precipiterà l'impero ad una guerra formidabile e che dovendo il Reichstag convocarsi presto per ratificare il trattato di commercio firmato con la Spagna, vi sarà allora occasione di segnalare al pubblico disprezzo la perversa leggerezza con cui i nemici dell'impero trattano le questioni di politica estera.

Pietroburgo 2. — Il *Messaggere Ufficiale* pubblica un telegramma del Principe Alessandro all'Imperatore spedito il 28 agosto col mezzo del reggente del consolato russo a Rotsciuck, nonchè la risposta dell'Imperatore al Principe a Filippopoli. Eccone il testo:

« Sire! Avendo ripreso nelle mani il governo del mio paese, oso sottoporre alla Vostra Maestà i miei più rispettosi ringraziamenti, perchè il rappresentante della Vostra Maestà a Rostsciuck colla sua presenza officiale al mio ricevimento, mostrò al popolo Bulgaro che il governo imperiale non potrebbe approvare un atto rivoluzionario diretto contro la mia persona. Nello stesso tempo domando il permesso di poter sottoporre alla Vostra Maestà tutta la mia gratitudine per lo invio speciale del Principe Dolgorukoff, inviato straordinario della Vostra Maestà; perchè riprendendo il potere legale il mio primo atto è di sottoporre alla M. V. la mia ferma intenzione di fare ogni sacrificio per poter assecondare la magnanima intenzione della Maestà Vostra per fare uscire la Bulgaria dalla grave crisi che attraversa.

Vi prego di autorizzare Dolgorukoff ad intendersi direttamente più presto possibile con me. Sarò lieto di poter dare prova definitiva di devozione inalterabile verso l'augusta vostra persona, che fu il principio monarchico che mi costrinse a ristabilire la legalità in Bulgaria e Rumelia. La Russia avendomi dato la corona è fra le stesse mani del suo governo che sono pronto a rimetterla. »

Ecco la risposta dello Czar:

« Ricevetti il telegramma di vostra altezza. Non posso approvare il vostro ritorno in Bulgaria, prevedendo conseguenze sinistre pel paese digià disgraziato. La missione di Dolgorukoff diventa inopportuna.

Mi asterrò da ogni ingerenza nel tristo stato in cui la Bulgaria è ridotta, finchè voi vi resterete. Vostra altezza apprezzerà ciò che deve fare. Mi riserbo a giudicare ciò che mi comanda la memoria venerata di mio padre, l' interesse della Russia e la pace d'Oriente. »

Pietroburgo 2. — La *Nowoie Wremja* dice: Bisogna o che la Russia occupi la Bulgaria per farvi cessare l'anarchia; ovvero che abbandoni la Bulgaria all'anar-

chia per un tempo indeterminato. La dignità della Russia non le permette di accettare qualsiasi compromesso.

Ribellione alle Guardie

A Padova l'altra notte l'appuntato Tiani e la guardia Tavano di pattuglia, transitando per S. Giovanni credettero di invitare gli avventori del caffè detto della Rosina ad uscire essendo oltrepassata l'ora della chiusura, non potendo il proprietario Lenner chiudere l'esercizio con quelle persone rinchiuse.

Senonchè in luogo di aderire all'invito degli agenti ad uscire, uno di quegli individui senza essere provocato diede un pugno alla guardia, mentre un altro individuo pigliò l'appuntato Tiani per di dietro tentando di cacciarlo fuori dall'esercizio.

Le guardie arrestarono il primo.

Ma i compagni dell'arrestato inseguirono gli agenti di P. S. tentando in tutti i modi di liberarlo, percuotendo con pugni e poi lanciando pietre; unitisi altri mascalzoni, il Tiani credette bene ripararsi entro l'ufficio daziario di Porta Savonarola sperando aver da quelle guardie un aiuto chiudendo intanto là l'arrestato che vi si dibatteva fortemente.

I rivoltosi giunti sul sito si misero allora a gettar di nuovo pietre entrando nell'atrio di quella porta. Di fronte a tale minaccia il Tiani, vista la nessuna assistenza delle guardie daziarie e dopo aver invano sparato in aria due colpi di revolver, lasciò libero l'arrestato e così poterono ritirarsi in Caserma, lui con una ferita lacero-contusa al mento e diverse altre contusioni al capo e la guardia dopo aver ricevuta una quantità di pugni.

Entrambi gli agenti ebbero le tuniche lacerate.

Il loro contegno prudente ad onta di sì atroci provocazioni fu superiore ad ogni elogio.

Il *Bacchiglione* giornale radicale dal quale togliamo la notizia, soggiunge:

« Cogliamo l'occasione per protestare « contro queste infamie, di cui certi manigoldi si rendono rei colle loro prepotenze, contro gente che compie il loro « dovere. Se le guardie di ieri sera non « avessero avuto tanta pazienza, che cosa « ne sarebbe avvenuto? Onore alle guar- « die pel loro contegno veramente eroico. »

***

Segnaliamo il linguaggio onesto del *Bacchiglione* che rende omaggio alla condotta delle guardie. Se tutti i giornali radicali facessero così, non si avrebbero a deplorare tanti inconvenienti provocati dall'ostilità accanita e sistematica contro la P. S.

Giorni fa, abbiamo narrato due fatti occorsi a Napoli — dove due guardie rimasero ferite mortalmente.

Non abbiamo notizie che si sia organizzata nessuna dimostrazione per l'assassinio del vice-brigadiere e della guardia di questura, nè che siasi iniziata una sottoscrizione per erigere loro un ricordo.

L'uccisione di una guardia di P. S. e anche di un graduato è, pare, la cosa naturale del mondo; serve a scrivere un cenno di cronaca, e poi non se ne parla più, anche se l'ucciso si è condotto eroicamente, se, non essendo in servizio, ha compiuto opera di buon cittadino.

Può darsi che le guardie di P. S. abbiano una madre, delle sorelle, una famiglia; può darsi che il guadagno d'una guardia sia l'unica risorsa della sua famiglia. Ma chi ci pensa, chi vi bada?

Il Janico e lo Spada si son fatti ammazzare per impedire che altri si ammazzassero fra di loro; han dato la vita per il loro dovere, anzi facendo più del loro dovere.

Ma si può star sicuri che a nessuno verrà in mente di pagar qualche avvocato perchè si costituisca parte civile contro gli uccisori.

Così la va in questa Italia vile, tutta un semenzaio di cattivi e di ipocriti.

IL TERREMOTO DEL 27 AGOSTO

Scrivono da Catania:

La triplice scossa sentitasi la sera del 27 Agosto, alle ore 11 fu così intensa, duratura e accompagnata da tale rombo da impaurire tutti gli abitatori della Sicilia.

Immaginatevi una danza ondulatoria di quindici o diciotto minuti secondi, al suono del passaggio in lunga galleria del più pesante dei treni ferroviarii!

Ma non solamente barcollò la regione sicula, bensì tutta la zona compresa da Malta a Roma e da Trapani a Zante. L'Etna, brontolone sempre, pare che del terremoto patito non sia la causa; piuttosto vuolsi che il terremoto sia l'effetto terribile di un novello vulcano sottomarino, il quale gettò improvvisamente fiamme e lapilli a notevole altezza dalla superficie del mare, la sera del 17 agosto verso le ore 9, e a 180 miglia est dal gruppo di Malta. Questo vulcano subacqueo non ebbe lunga durata; cessò quasi di un subito, nè lasciò traccia di sè. Secondo il mio avviso è un male la subitanea cessazione di questa eruzione; se il novello vulcano avesse potuto sporgere dalle onde marine il suo conico cratere; se in una parola, una novella isola « Ferdinandea » fosse risorta per non più sprofondarsi negli abissi del mare, la zona vulcanica maggiore d'Europa si sarebbe accresciuta di una quarta valvola di sicurezza, attenuando di molto l'azione dei terremoti e mitingando dei pari le loro terribili conseguenze ai poveri abitanti della Calabria e della Sicilia.

Le acque precipitatesi dallo spaccato fondo del mare negli strati plutonici del globo: l'enorme massa di vapori prodottasi a grado a grado: la compressura degli strati superiori della crosta terrestre hanno senza dubbio originata la triplice scossa avvertita spaventevolmente dalla Sicilia intiera, la quale, come dissi, è pure abituata a queste commozioni telluriche.

Auguriamoci di non assistere ad una ripetizione dello spettacolo, giacchè vi dovrei parlare, scampandone, di una generale catastrofe.

L'Inno al Papa

La Commissione per le feste del giubileo del Papa ha bandito un concorso per la composizione di un inno in onore di Leone XIII. Condizioni: le strofe dovranno essere di settenari, di ottonari o di decasillabi e musicabili; l'inno non dovrà oltrepassare i cinquanta versi.

L'inno migliore sarà premiato con una medaglia d'oro con l'effigie del Pontefice e col nome dell'autore più un regalo di 250 lire. Saranno dati anche due premi di 100 lire e di 50 ai due inni giudicati migliori dopo il primo.

Giornalisti italiani in Spagna

Madrid 1. — Fuvvi una colazione al *Retiro* di 300 coperti sopra la scena del teatro ornato degli scudi spagnuoli ed italiani e di bandiere.

Presiedeva Numez d'Arce alla cui destra era Cavallotti.

Pronunziarono brindisi acclamatissimi. Arce e Cavallotti a favore della alleanza della razza latina.

Il segretario dell'Associazione della stampa lesse telegrammi giunti d'Italia affettuosi per la Spagna.

Madrid 2. — Un telegramma di Bonghi a Lupinacci che leggesi nel banchetto dato in onore ai giornalisti italiani produsse uno scoppio d'entusiasmo, come pure il discorso di Cavallotti. Diversi telegrammi furono inviati a Madrid dalle provincie di Spagna che felicitano i giornalisti italiani.

Il municipio dà un banchetto in loro onore. Altrettanto domani farà la colonia italiana. I giornalisti italiani visiteranno l'Escurial, Aranieux e Teledo. La colonia italiana di Madrid indirizzò ringraziamenti alla stampa spagnuola per la simpatica accoglienza fatta ai giornalisti.

IN ITALIA

ROMA 1 — Confermasi la notizia che il Papa ed il Governo francese si siano accordati per una risoluzione provvisoria della questione relativa all'invio di un delegato pontificio in China.

Il Papa invierà a Pekino un legato in missione speciale temporanea, per studiare d'accordo col rappresentante della Francia a Pekino e col Governo chinese, le questioni che si collegano col protettorato delle missioni cattoliche.

E' probabile che il legato pontificio sarà mons. Agliardi.

S. M. il Re conferì l'onorificenza di di gran Cordone della corona d'Italia allo scienziato francese Chevreul, di cui si è celebrato ieri a Parigi il centenario.

E' probabile che il deputato Coccapieller venga rilasciato libero entro la corrente settimana.

NAPOLI — A Torre Annunziata da parecchi giorni si constatarono alcuni casi di malattia sospetta.

Si recarono sul luogo il prefetto, il prof. Cardarelli ed il prof. Margotta. Si sono prese tutte le misure di precauzione per impedire la difusione del morbo.

— E' stato arrestato certo Giuseppe Trombetta, abilissimo falsificatore di documenti, che per lungo tempo, facendosi credere prete, disse messa, predicò, confessò nelle principali chiese di Napoli e dei paesi delle provincie meridionali, scroccando vitto, alloggio e danaro ai creduli devoti.

Il Trombetta è nipote del celebre assassino Gazzarra Salvatore Daniele.

FOGGIA — Certa Elvira Detranis di ottima famiglia, causa un amore contrastato si diede una pugnalata al cuore ed è agonizzante.

Il padre disperato perchè si credeva causa del suicidio prese un fucile e puntane la canna alla gola sparò, rimanendo morto sul colpo.

VENEZIA — Luigi Mazzaron, l'autore dell'ingente truffa a danno del signor Giulio Rocca, si è costituito spontaneamente davanti al giudice.

Ora è trattenuto in carcere.

FIRENZE — Il senatore Cipriani Pietro, già deputato, medico distintissimo, professore di medicina all'Istituto superiore di Sanità in Firenze, trovasi in fin di vita.

VICENZA — Fu aperto il testamento dello Zannini, ucciso con la spedizione Porro di cui faceva parte. Lasciò al comune di Sandrigo 160,000 lire, per la fondazione di un ospedale.

ALL' ESTERO

VIENNA 2 — Ieri è stato aperto il XIV mercato internazionale delle granaglie e venne visitato da 4509 persone. Il rapporto sul raccolto nell'Austria Ungheria, compilato dal segretario generale Leinkau, reca un prodotto minore del raccolto medio nella Monarchia per il grano 5 1[2 a 6 milioni; segala 3[2, milioni, orzo da foraggio 5 milioni di ettolitri; l'orzo per la birra e l'avena hanno un raccolto medio. Per l'esportazione è disponibile soltanto l'orzo per la birra con 2 1[2 a 3 milioni e l'avena con appena 1[2 milione di centinaia metriche.

— Il 31 settemb. gravi disordini sono scoppiati a Bincovce. Un'adunanza popolare era stata indetta per protestare contro il trasferimento del tribunale da Bincovce a Mitrovic.

Alla adunanza presero parte più di 3000 persone. Vi si tennero discorsi estremamente violenti e non sempre rispettosi verso la persona dell'Imperatore. Intervenne un commissario di polizia; ma la folla eccitatissima lo respinse e disarmò le guardie che gli facevano scorta. Fu necessario chiamare la truppa la quale disperse i dimostranti caricandoli alla baionetta. Vi furono cinquanta arresti e moltissimi feriti.

STRASBURGO 31. — Si preparano qui grandiose feste ufficiali per ricevere l'imperatore Guglielmo il cui arrivo è fissato per il 5 settembre. Dal 15 al 19 sarà a Metz ove a cominciare dal 6 avranno luogo le grandi manovre.

PARIGI — Nella via Reuilly, due *cocottes* si batterono a coltellate in una camera al terzo piano. Una precipitò la sua avversaria morta dalla finestra; ma anch'essa è moribonda.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 24 e 28 Agosto

Deliberava lo storno della somma occorrente per sopperire alle spese pei bagni pubblici.

Determinava che ai Medici di Quartiere non debba farsi la ritenuta per la pensione sulla speciale retribuzione annua da essi percepita pel servizio necroscopico.

Deveniva alla destinazione alle Scuole del forese delle maestre di ultima nomina.

Deliberava l'acquisto della macchina copiativa *Trypograph*.

Perchè intempestivi, ha respinto vari ricorsi per esonero di tasse comunali.

Accoglieva due domande per esonero di tassa cani.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni le istanze di due studenti per sussidio.

Stabiliva di esperimentare una licitazione privata pel riaffitto della falciatura d'erba nel terreno destinato all'ampliamento del Cimitero della Certosa.

Deliberava di proporre al Consiglio d'invocare il giudizio della Deputazione provinciale sul riparto della quota fra Ferrara e Bondeno per la spesa di costruzione della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

Passava agli atti varie circolari proponenti l'acquisto di opere, non che quella di un Comitato chiedente il concorso del Comune nella spesa per l'erezione di un monumento nazionale ad Alessandro Manzoni in Lecco.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto, a saldo, all'assuntore per la somministrazione di ghiaia impiegata nella manutenzione delle vie di città durante il 1885.

Autorizzava il pagamento della spesa sostenuta dal Delegato comunale di Marrara per alloggio somministrato ai RR. Carabinieri negli anni 1884 85.

Provvedeva al pagamento della somma anticipata dall'Esattore comunale per alcune spese occorse per l'inaugurazione della linea ferroviaria Ferrara-Argenta.

Provvedeva i fondi occorrenti per far fronte a varie spese contrattuali.

Salvo a riferirne al Consiglio, decretava di prelevare una somma dal fondo del prestito 1882 giacente presso la Cassa di Risparmio, per pagare l'anticipo chiesto dall'amministrazione Ospedali per spese d'allestimento e di esercizio del Lazzaretto pei colerosi.

Deveniva all'esaurimento di alcuni incombenti riferibili alla Direzione della Scuola Tecnica.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto di locali ad uso Scuola in Quacchio.

Approvava la rinnovazione degli affitti con poche varianti dei locali facenti parte della casa di ragione comunale in Marrara.

Rimetteva ad un assessore, per esame e visita in luogo, una domanda diretta ad ottenere il permesso di modificare la parte di una casa che prospetta in via Capo delle Volte.

Conveniva di cedere in affitto al segretario della delegazione di Denore, alcuni locali ad uso abitazione nella casa posta in quella Villa e testè acquistata dal Comune.

Stabiliva di rinnovare il contratto d'affitto di un appartamento nel fabbricato del Teatro comunale.

Autorizzava il riaffitto dei locali di proprietà Gallerani ad uso scuola in Borgo S. Luca, con impegno di provvedere all'esecuzione di alcuni lavori.

Rimetteva ad un assessore, pel suo e-

same e parere, la proposta di costruire una nuova latrina nel fabbricato di Santa Margherita.

Autorizzava la spesa occorrente per alcune riparazioni al tetto del locale ove trovasi la macchina e la pompa idraulica nel vicolo delle Pecore.

Il sig ff. di Sindaco di Bondeno ci comunica:

Bondeno 1 Settembre 1886

Questa Giunta Municipale sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'Egregio Medico di Genova cav. Vincenzo Duprè che curò col suo metodo certa Pinca Luigia stata morsicata nel mattino del 22 Luglio p. p. da un cane idrofobo. La cura durò quindici giorni e la donna venne restituita alla sua famiglia in Bondeno con dichiarazione dell' esimio specialista: *che è radicalmente guarita senza ombra di dubbio.*

E tanto più la Giunta ha obbligo di riconoscenza verso il cav. Duprè perchè tenne presso di se la povera donna suddetta alloggiandola provvedendo al di lei mantenimento, assistenza e cura *gratuitamente.*

E siano le affettuose riconoscenti lacrime della guarita e questa pubblica attestazione, di conforto al cav. Duprè nell'ardua via in cui si è messo e di sprone al Governo per appoggiarlo rivendicando così all' Italia nostra una gloria, all' umanità un ineffabile beneficio.

Pel Sindaco
ERMANO BOTTONI

CRONACA

Bollettino Sanitario dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3 Settembre.

In città casi 1 in cura, e morti 7 dei precedenti. Nel suburbio casi 7 in cura, morti 2 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 47, morti 9, più 5 dei prec.

Colpita in città:

Colompigna Adele, Vignatagl. 50, in cura a dom.

Colpiti al Forese

Marzana Riccardo, Porotto, in cura al lazz.
Cavecchia Adelaide, Sabbioni, in cura al dom.
Rossi Rosa, Sabbioni, in cura a dom.
Remig. Francesco, Francolino, in cura al dom.
Franceschini Giovanni, Parasseco, in cura a dom.
Celati Adalgisa, S. Martino, in cura a dom.
Coreggioli Giuseppe. S. Martino, in cura a dom.

Morti dei precedenti

Mazza Leone, Volte 33, morto a dom.
Accorsi Renato, S. Romano 45, morto a dom.
Perli Angelo, Volte 35, morto a dom.
Felloni Alessandro, Scienze 29, morto a dom.
Grazi Beatrice morta al lazzaretto.
Boccati Caterina, S. Martino, morta a dom.
Munari Apollinare, Vigarano, morta a dom.
Schincaglia Maria, Centoversuri 30, morta al laz.
Cavicchioli Giuseppe, Palazzina, morto al lazz.

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Copparo casi 1.
Senzalino casi 1.
Ambrogio casi 4 di cui 1 seguito da morte.
Ruina casi 1.
Tresigallo casi 7 morti 3, di cui 2 dei preced.
Formignana casi 2 di cui 1 seguito da morte.
Rero morto 1 dei precedenti.

Comune di Comacchio

Comacchio casi 1, morti 2, di cui 1 dei prec.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore casi 1.
Gambulaga casi 4.

Comune di Pieve di Cento

Pieve casi 2.

Comune di Sant' Agostino

Mirabello morto 1 prec.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico casi 4 di cui 1 seguito da morte.

Comune di Migliarino

Migliarino casi 4.
Fiscaglia casi 1.
S. Margherita casi 1 seguito da morte.
Migliaro casi 5 di cui 1 seguito da morte.

Comune di Ostellato

Ostellato: Casi 4 m. 1.
Rovereto casi 2.
S. Giovanni casi 1.

Altre vittime del dovere. — Fra i deceduti per colera registrati nel bollettino d'oggi c'è Felloni Alessandro rapito dal morbo in brevi ore. Egli faceva parte della Squadra di sorveglianza ed assistenza della Palestra Ginnastica ed a malgrado del suo temperamento fisico e morale debolissimo, andava con tutti gli altri a gara nel prestare il pietoso e pericoloso servizio.

Forse, al pari della Guardia Municipale Fileni, tanto lui come il pompiere Cavicchioli morto 3 giorni fa attinsero così il germe che li trasse a fine immatura quanto compianta.

Il caldo — Il breve ma furioso temporale di jeri ci aveva fatto sperare un qualche abbassamento di questa torrida ed insistente temperatura che ci mantiene in una prolungata e tediosissima canicola.

Nulla. Oggi fa il caldo di ieri o di avantieri o dei tanti del Luglio, come meglio ci piace.

L' ufficio meteorologico italiano di ier l' altro assegnava la massima temperatura di questi giorni alla città di Milano con 30. 9 centigradi.

Se l' Osservatorio della nostra Università telegrafasse como fanno i più piccoli Istituti del Regno le sue quotidiane notizie all'ufficio Meteorologico Centrale, il primato molto ... calorifico, non a Milano spetterebbe, ma alla nostra città che ha avuto per tutta la settimana una temperatura massima aggirantesi tra i 31 e i 32 centigradi.

Obe! quei di lassù, non pare che basti?

Elogio meritato. — Sono venuti al nostro ufficio alcuni abitanti del sobborgo San Luca pregandoci di esprimere pubblicamente in loro nome i più schietti elogi e l' attestato della loro viva riconoscenza verso il Brigadiere dei RR. Carabinieri Ziganella Luigi, per le premure indefesse e l' assidua assistenza che egli presta nelle attuali emergenze sanitarie che hanno colpito così crudelmente anche il nostro principale sobborgo.

Cronaca del bene. — Pubblichiamo i nomi dei possidenti che fornirono gratuitamente di paglia il Comitato di soccorso pei colerosi:

Giglioli conte Giuseppe — Bonetti Luigi — Fano Felice — Nagliati Pietro — Aventi conte Ippolito — Righini Eugenio — Mosti Senatore Tancredi — Cavalieri Giuseppe — Fratelli Buosi — Navarra Filippo.

Ferrara-Pallarano. — La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha col 1 Settembre esteso ad alcune stazioni il rilascio di biglietti giornalieri di andata e ritorno.

Fra esse c'è anche la stazione di Pallarano sulla linea Ferrara-Argenta.

I prezzi tra Pallarano-Ferrara e viceversa sono: 1ª classe L. 1.70; 2ª classe L. 1 20; 3ª classe 0.80.

Gli studenti in ferrovia. — L' onor. Coppino ha comunicato ai Rettori le norme che furono stabilite per i biglietti di abbonamento in ferrovia, a prezzi ridotti, conceduti dalle tre reti principali agli studenti delle Università e degli Istituti superiori.

Questi biglietti speciali di abbonamento si rilasciano esclusivamente agli studenti effettivi ed immatricolati presso le regie Università.

Gli abbonamenti sono per un determinato numero di mesi, esclusi quelli nei quali ricorrono le vacanze normali; si concedono solo per la seconda e la terza classe, e limitamente alla percorrenza fra la località che è sede dell' Università e quella ove dimora lo studente. La quale percorrenza non dovrà mai superare i 100 chilometri.

Il prezzo dell' abbonamento è ragguagliato in ragione di mesi a quello annuale degli abbonamenti ordinari per l' egual classe e percorrenza, ridotto del 50 per cento.

Châlet. — Questa sera Concerto. — Entrata libera Domenica 5 Settembre avrà luogo la già annunciata *Decapitazione naturale d' un uomo vivente.*

Quanto prima grande macchina pirotecnica chè sarà eseguita dal bravo macchinista Pietro Pareschi, premiato con medaglia d' oro.

Concerto — Questa sera nei Caffè Napoletano e Roma dalle 8 alle 10 1/2 concerto orchestrale con scelto e svariato programma.

SOTTO ZERO

Ai bagni.

— Guardate là vostro marito che ha imparato a fare il morto.

— Oh! figuratevi. Io ho imparato molto più presto di lui a fare.... la vedova...

—

Un autore drammatico a un critico suo amico:

— Spero che ti sarà piaciuto l' intreccio della mia commedia. Avrai di certo notato quella trovata alla scena terza del quarto atto, eppoi la catastrofe finale del sesto che nessuno può prevedere...

— Ma di' credi tu sul serio ch'io abbia letto la tua commedia?

— O non mi hai scritto che la trovasti bellissima?

— Ebbene... dovevi capire appunto da questo che non l' avevo letta.

—

In una trattoria.

Il padrone dello stabilimento fa il suo solito giro intorno alle tavole nella gran sala da pranzo.

— Ma guardate — dice un cliente — questa cotoletta è così dura che non posso tagliarla.

— Cameriere, — grida il padrone premuroso. — Portate un altro coltello al signore!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Settembre 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Farina Gaetana fu Luigi in Luppi di Ferrara di anni 74, donna di casa. — Levi Benvenuta fu Geremia, nubile di Ferrara di anni 67, donna di casa — Finelli Mauro fu Giacomo, celibe di Ferrara di anni 37, guardia municipale — Menegatti Vincenzo fu Silvestro coniug. di Ferrara di anni 32 facchino — Cavicchioli Gaetano di Giuseppe, coniug. di Ferrara di anni 30 falegname — Mezzetti Leonilde di Antonio di Ferrara di anni 4 e mesi 4. — Folli Augusto di Raffaele di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 20°, 4 c.
Alt. med. mm. 76?,23	» mass.ª 31°, 8 c.
Al liv. del mare 765, 0	» media 25° 4 c.
Umidità media . 65, 1	Ven. dom. ENE: NNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
quasi sereno: temporale: pioggia: grandine.
Altezza dell' acqua raccolta mm 5 66

3 Settembre — Temp. minima 19,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre ore 0 min 2 sec. 31.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Budapest 2. — Alla cerimonia solenne fattasi nella chiesa della fortezza pel centenario della liberazione di Buda, assistevano i ministri, i deputati, i dignitari, i generali, il corpo consolare.

Il cardinale Simor parlò dell'importanza dell' avvenimento storico per la cristianità.

Sulla Piazza Ferdinando, fra le acclamazioni, fu inaugurata una lapide commemorativa.

Bruxelles 2. — Cinquecento minatori cessarono il lavoro nel Borinage per una diminuzione di 40 centesimi nei salari.

Parigi 2. — Il *Temps* ha da Tunisi: il decreto che classifica parecchie città considerate piazze di guerra vi comprende la Goletta.

Filipopoli 2. — Il Principe Alessandro ebbe accoglienza entusiastica dalle truppe e dalla popolazione.

Madrid 2. — Al banchetto offerto dal Municipio, i giornalisti italiani furono festeggiatissimi Si fecero brindisi alla fratellanza fra i due popoli.

Londra 2. — La Camera dei Comuni approvò in prima lettura l' indirizzo in risposta al discorso della Corona con voti 225 contro 128. S' incomincia la seconda lettura.

Budapest 1. — Le feste per la liberazione di Buda cominciarono oggi con una seduta di storia ungherese e del municipio di Budapest nel palazzo del Comune in presenza dell'imperatore, delle deputazioni e dei rappresentanti dei notabili.

Primo il sindaco di Budapest, poi il ministro Kemeny pronunziarono discorsi.

L' imperatore acclamato con entusiasmo assistette a quasi tutta la seduta.

Belfast 2. — Vi furono disordini; la folla attaccò la polizia a sassate e a revolverate. Un policeman fu ferito. La truppa intervenne. Si fecero 15 arresti.

New York 2. — Carlestown è letteralmente rovinata. I morti per la maggior parte sono negri. I danni sono considerevoli nella Carolina del Nord e al Sud della Georgia.

Atene 2. — I prefetti danno dettagli deploranti il terremoto in Messenia. Seimila case sono distrutte. In parecchie città non resta una casa abitabile.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Tipografia Bresciani

(Vedi avviso in quarta pagina).

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA

XLVIII Esercizio SITUAZIONE AL 31 AGOSTO **Anno 1886**

Attività		Ammontare	
Effetti in Portafoglio			
per sovvenzioni cambiarie . N. 1108	L.	2,868,581	97
» sconti » 320	»	923,460	91
» l'incasso » 195	»	154,989	59
Capitali ipotecari e chirografari			
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti	»	499,345	73
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite	»	1,213,083	54
Mutui Ipotecari	»	1,843,414	33
Prestiti a Corpi Morali	»	650,132	08
Fondi pubblici e Valori diversi			
Titoli di Debito Pubblico dello Stato.	»	1,538,390	68
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara	»	681,606	—
Cartelle Fondiarie	»	206,050	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	97,500	—
Diversi, depositati per cauzione e custodia	»	983,002	10
Attività diverse			
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	99,620	21
Anticipazioni rifondibili	»	1,268	88
Beni stabili e livelli	»	135,665	26
Effetti mobili per uso dell'Istituto	»	14,582	78
Spese anticipate per esercizi futuri	»	5,000	—
Attività del fondo Art. 76 *lettera C.,* Regolamento della Cassa	»	159,378	57
Cassa contanti	»	130,929	16
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro debito*	»	101,064	12
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	77,748	56
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	12,384,814	47
Pesi e Spese dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	»	281,781	90
SOMMA TOTALE	L.	12,666,596	37

Passività		Ammontare	
Depositi fiduciari in libretti di credito sopra questo Istituto:			
a risparmio . N. 10,306 . . . L. 4,902,029. 59			
in conto corrente . » 260 . . . » 2,428,492. 53			
a scadenza fissa . » 419 . . . » 1,088,990. 75			
con vincoli speciali » 215 . . . » 553,387. 60			
N. 11,200	L.	8,972,900	47
Depositanti per cauzione e custodia	»	983,002	10
Azionisti ed Eredi di Soci defunti	»	7,274	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse	»	81,533	20
Capitali di passività diverse	»	7,850	—
Correntisti in corrispondenza — *saldo a loro credito*	»	443,699	28
Residui da pagare di Pesi e Spese	»	200,608	62
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	10,696,868	23
Patrimonio dell'Istituto al 1° Gennaio 1886: Fondi Art. 76 (Regolamento della Cassa) già regolati giusta la Deliberaz. presa nell'adunanza gener. degli Azionisti 4 Luglio 1886:			
lettera **A** Riserva . . . L. 1,109,150. 29			
» **B** Beneficenza (assegno anche non riscosso) » 200. —			
» **C** Previdenza, lavoro ecc. *parte investita* L. 159,378. 57, *assegnata* » 300,000. —, *disponibile* » 48,903. 04 » 508,281. 61			
» 1,617,631. 90			
Sopravvenienze passive 1886, da esercizi precedenti » 6,938. 05	»	1,610,693	85
Rendite e Proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	»	359,034	29
SOMMA TOTALE	L.	12,666,596	37

Addì 3 Settembre 1886.

IL DIRETTORE
CARLO BOTTONI

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l'interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l'interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 25 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all'interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 25 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito.*